

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Questa raccolta di testi contiene alcuni suggerimenti e spunti su come comunicare alcuni concetti od aspetti della professione fotografica, spiegandoli a clienti ed utenti.

Aspetti poco conosciuti ai più, ma che influenzano spesso in modo molto marcato i rapporti professionali.

Al piede della raccolta, è riportata la traduzione in inglese dei testi più comunemente utilizzati; i testi tradotti in inglese riportano al piede l'indicazione di disponibilità di traduzione in lingua.

versione 21_09

Perché non si possono utilizzare liberamente le immagini trovate in Rete	3
Perché viene consegnata la sola stampa e non il file originario	4
Perché gli si chiede di accompagnare le fotografie con il nome dell'autore	5
Di chi sono i files originali nel caso della foto di matrimonio e ritratto	6
Spiegare al cliente che non può cedere a terzi le fotografie realizzate per lui	7
Spiegare al proprio assistente in che modo le immagini da lui realizzate lavorando per il tuo studio potranno essere utilizzate, e con quali limiti	8
Perché le immagini pubblicate su FB non possono essere riutilizzate da altri	9
Spiegare ai Direttori di Istituto (scuole e simili) aspetti legati a ritratti	10
Spiegare al Sacerdote officiante che non è lecito impedire ad un professionista in regola di eseguire i servizi commissionati	11
Spiegare perché la tariffa di un fotografo può apparire elevata	13
Spiegare perché vengono richiesti i diritti di utilizzo di immagini già realizzate ...	15
Spiegare ad un Ente Pubblico perché l'organizzazione di operazioni che recuperano immagini gratuitamente è cosa controproducente	16
Spiegare perché conviene investire in qualità dell'immagine fotografica.	17
Spiegare che è lecito realizzare riprese di ritratti in generale	18
Spiegare che è lecito realizzare riprese di edifici in generale	19
Perché i colori potrebbero non corrispondere alle aspettative del cliente	20
Spiegare al cliente cosa si intenda per "risoluzione adatta alla stampa"	21
Spiegare al cliente perché non vengono consegnati i files raw del proprio lavoro	22
Spiegare al cliente come il valore di DPI sia un valore relativo e non assoluto, in assenza di altre misure	23

pagina 1 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



English version.....	25
To explain to the public why images found online cannot be used freely.....	26
To explain to a private client why they are receiving only the prints and not the native file	27
To explain to the client why they are being asked to include the author's name in the photos	28
To explain to the client the authorship of the original files, for wedding photos and portraits	29
To explain to the client that they may not transfer photos made for them to third parties	30
To explain why images published on Facebook cannot be used by others	31
To explain why a photographer's fee may seem high	32
To explain why "the rights to use" of existing images are being requested	34
To explain why it pays to invest in the quality of photographic images.....	35
Why the colours in the photo may not match the customer's expectations.....	36
To explain to the client why you are not delivering raw files of your work.....	37

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare al pubblico perché non si possono utilizzare liberamente le immagini trovate in Rete

Egregi,

vi segnaliamo che – indubbiamente in buona fede – avete utilizzato indebitamente un’immagine fotografica da noi eseguita, e di cui deteniamo i diritti d’autore.

L’immagine in questione si trova a: *(descrizione dell’URL di pubblicazione illecita)*

A differenza di quanto non si creda comunemente - in modo erroneo - le immagini reperite in Rete non sono libere da copyright, a meno che non siano state esplicitamente poste a disposizione della comunità, collegandole ad una licenza apposita, come una licenza CC (Creative Commons).

Quando si trova un’immagine priva di riferimenti e di attribuzione al suo autore, nella assoluta maggioranza dei casi ci si è imbattuti in un’immagine che – in origine – era stata pubblicata dal titolare dei diritti ed accompagnata ai corretti credits ma che, in seguito, è stata riprodotta illecitamente da qualcuno che ne ha eliminato i riferimenti.

Poi, la diffusione “a cascata” tipica della Rete ha moltiplicato gli accessi a copie – tutte illecite – dell’immagine di partenza.

Trovate i riferimenti di legge e gli strumenti per una ricerca corretti riassunti al mini-sito <http://www.anonime.org>, a cui vi suggeriamo di riferirvi per una corretta informazione sul tema.

Vi chiediamo di dimostrare la vostra serietà e buona fede, provvedendo – da subito - a rimuovere l’immagine in questione, dandocene notizia.

Con viva e sincera cordialità

(Nota per il Socio: quando si desiderasse richiedere un compenso per l’utilizzo avvenuto, si può ricorrere alle bozze di Lettere di Autodifesa contenute nella raccolta di documentazione riservata reperibile per il Socio nella sezione riservata di www.documentazione.org)

(disponibile versione in inglese)

pagina 3 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org – www.iscriviti.org – www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare al cliente privato perché gli viene consegnata la sola stampa e non il file originario

(nel caso specifico di ritratti a privati, quando il Professionista scelga – per motivi di qualità – di consegnare solo le stampe finite e non i files)

Gentilissimi,
ci complimentiamo con voi per avere scelto di dedicare un'attenzione particolare al ritratto vostro e della vostra famiglia (*del vostro bambino*), non accontentandovi di una rapida e sciatta documentazione digitale, ma affidando alla cura di un professionista la descrizione accurata, autoriale e duratura della vostra figura.

Ci adopereremo per meritare la vostra fiducia, e vi garantiamo che presteremo ogni attenzione ed ogni cura per offrirvi il meglio.

È per questo motivo che il ritratto frutto della nostra ripresa e della vostra collaborazione vi viene consegnato non in una forma provvisoria e indefinita, come sarebbe il file digitale, ma nella sua forma completa, accurata, finita e certificata: una stampa fotografica nella quale la resa dei colori sia frutto di una filiera controllata e definita, e la qualità di inchiostri e supporti sia oggetto della nostra certificazione, per fedeltà e durata nel tempo.

Il file digitale, infatti, rappresenterebbe non solo una forma immateriale ed inconsistente ma, soprattutto, nel momento in cui venisse stampato senza le necessarie attenzioni, restituirebbe un'immagine impoverita nella qualità e non fedele nelle cromie scelte, che sono invece parte integrante del ritratto.

Sarebbe come rivolgersi allo chef di un ristorante noto per la sua cura ed attenzione, chiedendogli di avere un sacchetto contenente gli ingredienti del suo piatto, e la ricetta scritta su un foglio, anziché gustare la sua creazione culinaria preparata da lui.

Materie prime e ricetta sono il mezzo con cui lo chef realizza il suo piatto, ma non si può pensare che sia la stessa cosa arranzare un fai-da-te con quelle stesse materie prime e ricetta, invece di gustare il piatto realizzato dallo chef.

Ecco perché vogliamo coccolarvi e consegnarvi solo il meglio: la stampa curata, controllata, certificata per qualità e durata, e non un incompleto e semi-lavorato file digitale.

Con tanta stima e tanta dedizione

(disponibile versione in inglese)

pagina 4 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org – www.iscriviti.org – www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare al cliente perché gli si chiede di accompagnare le fotografie con il nome dell'autore

Egregi,

vi ringraziamo per avere scelto di collaborare con il nostro studio, e vi garantiamo il nostro impegno assoluto nel fornirvi al nostro meglio gli strumenti espressivi e tecnici per il vostro servizio fotografico.

Grazie al rapporto di trasparente e diretta comunicazione instaurato con voi, desideriamo non trascurare un aspetto importante: la richiesta - che sappiamo comprenderete appieno - di rispettare l'indicazione dei *credits* fotografici, e cioè l'indicazione del nome del nostro studio come autore del servizio.

Ovviamente, potrete scegliere la forma di indicazione che più vi aggrada: come didascalia, come nota a piè di pagina, come indicazione nell'elenco dei collaboratori, o qualsiasi altra forma che, senza risultare invasiva, sia normalmente individuabile.

Sono tre gli ordini di considerazioni che supportano questa richiesta:

a) Il rispetto della Legge.

La normativa vigente sul Diritto d'Autore, la legge 633/41 e successive modifiche, espressamente indica - all'articolo 20 e seguenti - che l'autore ha sempre il diritto di vedere riconosciuta la paternità dell'opera (cioè di essere indicato come autore), e che tale diritto inalienabile non viene meno neppure a seguito della eventuale cessione di tutti i diritti di sfruttamento economico.

b) Il rispetto dell'autorialità delle immagini.

Al di là di quanto prevede esplicitamente la Legge, la segnalazione del nome dell'autore indica il rispetto del valore dell'apporto del suo operato.

c) Il rispetto della fondatezza delle vostre scelte.

Vi siamo davvero grati per aver scelto il nostro studio per la vostra comunicazione fotografica. Il fatto che abbiate operato una scelta cosciente - selezionando le molte possibilità - testimonia la vostra attenzione alla comunicazione. Supportare questa vostra coerenza con il rispetto di quell'autorialità che avete scelto fra altre testimonia la vostra coerenza e chiarezza di idee.

Vi ringraziamo sinceramente, e restiamo a vostra piena disposizione

(disponibile versione in inglese)

pagina 5 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare al cliente di chi sono i files originali nel caso della foto di matrimonio e ritratto

Carissimi Sposi,
per la massima trasparenza nel rapporto fra noi e voi, ci siamo documentati nel dettaglio su quali siano le norme di legge e le consuetudini d'uso per quello che riguarda la "proprietà" degli originali (negativi su pellicola, o files digitali sorgenti) dei servizi fotografici.

Gli originali delle riprese di matrimonio, cerimonia e ritratto per legge appartengono fifty-fifty (cioè in proporzione uguale) sia al fotografo che agli sposi che hanno commissionato il servizio. E quindi:

- a) È corretto che vengano custoditi presso lo studio del fotografo, sempre nel rispetto delle norme sulla privacy (non può avvenire pubblicazione senza assenso).
- b) È corretto che gli sposi non *pretendano* la consegna incondizionata di tali originali, ma la *possano richiedere*, a fronte di un giusto compenso.
- c) È corretto che il fotografo non li consegni "di default", ma dia la possibilità di riscattare la quota di "proprietà" degli sposi.
- d) Conseguentemente, sono invece erronee le posizioni sia degli sposi che *pretendono* la consegna su semplice richiesta, sia del fotografo che *si rifiuti*, ad ogni costo, di consegnarli.

L'argomento è abbastanza ampio.

Si trovano maggiori dettagli alla pagina <http://www.fotografi.org/originali>

Queste indicazioni valgono in assenza di espliciti sulla disponibilità degli originali. Se esistono scritture di accordi interpersonali, valgono tali accordi.

Per garantire la massima trasparenza ed affidabilità, il nostro studio fotografico si è impegnato a rispettare il *Codice di Autoregolamentazione TAU Visual per la Fotografia Professionale di Cerimonia e Ritratto*, che potete trovare on-line a:

www.fotocerimonia.com/risorse-codice-autoregolamentazione-fotografi-cerimonia-tau-visual.php

(disponibile versione in inglese)

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare al cliente che non può cedere a terzi le fotografie realizzate per lui

Egregi,
innanzitutto, desideravamo ringraziarvi per avere scelto di servirvi della nostra collaborazione per la realizzazione delle vostre immagini di *(breve descrizione del lavoro a cui ci si riferisce)*.

Siamo lieti che abbiate apprezzato lo stile del nostro studio, e vi assicuriamo che, al di là della soddisfazione connessa all'essere stati oggetto della vostra scelta, lavorare con voi è stato davvero piacevole.

È altrettanto stato un piacere - sul piano della soddisfazione personale - apprendere della vostra intenzione di trasmettere *(al vostro cliente / alla vostra consociata / ai vostri collaboratori / ai vostri fornitori)* le immagini realizzate per voi.

Tuttavia, al di là del compiacimento che questo indiretto segno di apprezzamento può generare, dovremmo chiedervi la cortesia di astenervi dal farlo, per motivi che certamente potrete comprendere.

Di fatto, il realizzare il servizio fotografico per la vostra *(Azienda, famiglia, Struttura, ecc.)* ha significato la realizzazione di un lavoro ma - soprattutto - la concessione di un diritto di utilizzo di un bene immateriale: appunto, le immagini.

Per tutte le cessioni di questo genere, l'individuazione di uno specifico destinatario dei diritti non è un capriccio accessorio, ma proprio l'elemento su cui si fonda il nostro lavoro, come anche il lavoro di chi produce servizi creativi, e che tecnicamente possono essere duplicati. Il musicista con il suo brano musicale; la casa di produzione con il film; lo scrittore con il suo romanzo: ciascun produttore di opere duplicabili necessariamente fonda la sua sussistenza sulla cessione del diritto d'uso della sua opera in una forma circoscritta al cliente.

Ecco perché vi chiediamo la cortesia di non *"trasmettere"* ad altri le immagini, dato che questo diritto d'uso - giustappunto - è stato concesso a voi in quanto nostri clienti. Il trasmettere le immagini a terzi avrebbe un implicito significato di deprezzamento del loro valore, il che nuoce sia a noi, che a voi.

Vi ringraziamo moltissimo per la gentilezza che ci avete dimostrato, e per la comprensione su questo aspetto fondamentale.

(disponibile versione in inglese)

pagina 7 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare al proprio assistente in che modo le immagini da lui realizzate lavorando per il tuo studio potranno essere utilizzate, e con quali limiti

Carissimo *Nome dell'assistente*,

sono davvero contento dell'opportunità di collaborare con te per i prossimi lavori.

Credo che avremo occasione di fare assieme operazioni che saranno motivo di vera soddisfazione per entrambi.

Per lavorare serenamente, ritengo importante trovare da subito, con te, un rapporto schietto e trasparente, nel quale il mio studio fotografico si impegna a rispettare il tuo apporto ed il tuo lavoro, e tu ti impegni a rispettare le nostre esigenze professionali e l'autorialità del nostro studio.

Nello specifico: noi ci impegniamo a pattuire con chiarezza i compensi che ti spettano per i diversi lavori, a menzionarti come autore delle tue immagini (accompagnando il tuo nome a quello dello Studio, che dovrà essere sempre presente), a rispettare le tue esigenze e a pattuire di volta in volta orari e modalità.

Tu, dal canto tuo, ti impegni a considerare questo rapporto di collaborazione con serietà e dedizione (non considerandolo solo un'occasione per la tua formazione), garantendo che non sfrutterai i contatti per cercare di accaparrarti una futura clientela sottraendola a quella dello Studio.

Nello specifico, concordiamo fin d'ora che le immagini fotografiche realizzate nel periodo di collaborazione sono e restano di proprietà dello studio anche se, unitamente al nostro marchio, segnaleremo te come autore delle immagini che realizzi in autonomia; se un giorno avvierai una tua attività fotografica, non potrai utilizzare queste immagini disgiuntamente dal nome del nostro studio.

Per fissare nero su bianco i punti importanti della collaborazione, stiliamo un accordo congiunto basato sulla traccia di fondo proposta dal Protocollo di Intesa di TAU Visual, che vedi pubblicato a www.assistenti.eu

Nei prossimi giorni ci siederemo assieme a tavolino e concorderemo i dettagli di quella che, ne sono convinto, sarà una collaborazione lunga e fruttuosa per entrambi.

pagina 8 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare perché le immagini pubblicate su Facebook non possono essere riutilizzate da altri

Egregi,

con la presente vi segnaliamo che - certamente in buona fede - avete interpretato in modo erroneo le regole che governano l'utilizzo di contenuti intellettuali - come testi, video e fotografie - nella Rete e, in specifico, nel social network Facebook.

Probabilmente, siete stati tratti in inganno dal fatto che le norme generali di utilizzo di Facebook prevedono espressamente che l'utente del social network conceda a Facebook una licenza d'uso per i contenuti intellettuali postati.

Questo significa che il titolare di un account acconsente a che Facebook ed i suoi diretti collaboratori possano maneggiare, utilizzare e pubblicare questi contenuti (fra cui le fotografie) senza che possano sorgere contestazioni.

È abbastanza chiara la "ratio" di questa concessione: Facebook deve poter disporre liberamente dei contenuti postati, o i contenziosi sarebbero numerosissimi.

Ma ecco il fraintendimento: tale concessione NON significa assolutamente che i contenuti - fra cui le foto - divengano di proprietà degli utenti della Rete, o degli altri fruitori del social network. La concessione viene fatta a Facebook Inc., 1601 Willow Road, Menlo Park, CA 94025, USA, ed ai collaboratori a cui Facebook stesso volesse farne concessione, per ovvi motivi di lavorazione. Ma NON viene concessa ad altri, e nessuno, ad eccezione del titolare dei diritti e di coloro a cui il titolare li abbia ceduti espressamente, può farne un uso.

Quando per tramite dell'account Facebook si "condivide" un contenuto, non ce se ne appropria, ma si crea una connessione - un link - alla risorsa originaria, postata dal titolare dei diritti.

Di tutt'altra natura, invece, è l'azione di scaricare le immagini pubblicate da un account di terzi, e farne un uso non autorizzato, sia esso on-line (account di Facebook o altre pubblicazioni web) od off-line (stampati, volantini, o qualsiasi riproduzione o diffusione).

A riprova di ciò, Facebook stesso si adopera - su richiesta - per la rimozione dei contenuti che siano pubblicati in lesione dei diritti degli autori, come potete constatare da:

<https://www.facebook.com/help/400287850027717>

Per questo motivo, vi chiediamo (segue descrizione della richiesta avanzata a seguito dell'utilizzo indebito delle immagini: si può richiedere la - ovvia - rimozione dei contenuti in oggetto, come anche l'eventuale pubblicazione di una segnalazione di errata correzione e, nei casi più significativi sul piano dell'impatto professionale, di corrispondere un importo forfettario di denaro a compensazione dell'utilizzo illecito già avvenuto delle immagini; - trovi indicazioni generali sul rapporto con Facebook a questo link: www.foto-social.com

(disponibile versione in inglese)

pagina 9 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare ai Direttori di Istituto (scuole e simili) aspetti legati a ritratti

quali siano garanzie e limiti nel caso della realizzazione di immagini ai minori della loro scuola.

Egregio Direttore / Preside / Responsabile di Istituto,
nella speranza di farle cosa gradita, desideriamo condividere con lei i riferimenti alla normativa sulla privacy e sui ritratti, argomento sul quale - come può immaginare - abbiamo provveduto a ben documentarci, in forza della professione da noi svolta.

Con una certa frequenza viene espresso il dubbio che occorra - ai fini civilistici - una particolare autorizzazione per eseguire dei ritratti fotografici a minori.

Va detto che, oltre al rispetto di norme dettate da ovvie esigenze di carattere didattico e logistico, *che in toto* discendono da lei in qualità di Dirigente, non esiste una normativa nella nostra legislazione positiva che regolamenti attivamente l'esecuzione di riprese a minori, fatta eccezione del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 365 (che regolamenta tuttavia le riprese di minori nel campo dello spettacolo).

In realtà, esistono poi restrizioni alla pubblicazione (nel senso di diffusione ad un pubblico indiscriminato e non controllabile) in forza dell'articolo 10 del Codice Civile, e dell'articolo 96 della legge 633/41 e successive modifiche. Ma tali norme richiedono l'esistenza di un assenso alla pubblicazione delle immagini, e non alla realizzazione delle stesse.

Infine, il GDPR europeo (Regolamento Generale di Protezione dei Dati) - 679/2016, diversamente da quanto solitamente creduto da molte persone, non si occupa di immagini fotografiche, ma di riservatezza nella gestione dei dati personali.

Desideriamo garantire - nello svolgimento del nostro lavoro - il pieno rispetto di ciascuna norma esistente.

Confermiamo che - pur non esistendo alcun obbligo di legge in tal senso - per alcuni genitori possa risultare gradito che la circolare loro inviata come avviso di realizzazione delle foto di classe venga utilizzata anche per raccogliere individuali firme di assenso alla realizzazione degli scatti (ovviamente senza alcun impegno di acquisto).

Restiamo a completa disposizione per qualsiasi chiarimento dovesse occorrere.

pagina 10 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare al Sacerdote officiante che non è lecito impedire ad un professionista in regola di eseguire i servizi commissionati

Egregio Reverendo,

con la presente confermiamo che codesto studio professionale svolge attività fotografica in pieno rispetto delle norme fiscali e civilistiche previste dal nostro ordinamento.

Comprendiamo appieno il Vostro desiderio di favorire l'esecuzione delle riprese fotografiche da parte di operatori di cui avete avuto modo di controllare ed apprezzare la correttezza del comportamento, dato che in tal modo potete avere certezza che le riprese fotografiche non turbino la sacralità della funzione, migliorando il clima di devozione e raccoglimento della celebrazione del Sacramento del Matrimonio, di cui gli sposi sono diretti Ministri e, quindi, non devono essere distolti.

Al contempo, ricordiamo tuttavia che tale accortezza – pur se comprensibile - non può disporre "contra legem".

Per chiaro disposto costituzionale e di diritto civile, è illecito ed illegale impedire ad un cittadino italiano in possesso dei titoli professionali e della corretta configurazione di legge di esercitare la sua professione; per il diritto canonico (can. 1214 e can. 1221) un diniego alla presenza alle funzioni sarebbe contrario ad ogni principio ispiratore del diritto.

Per questi motivi, nel garantirLe il massimo rispetto delle esigenze a noi note (e a tutte quelle che ci vorrà segnalare) ricordiamo come sarebbe gravemente contrario alle leggi impedire ad un professionista fotografo – in possesso dei requisiti di legge, ancorché' non ancora dotato di "tesserino".

Allegiamo estratto delle norme comportamentali che, su suggerimento della Associazione Nazionale Fotografi Professionisti TAU Visual ci impegnamo a rispettare

Grati per l'attenzione, devotamente

Bozza di autoregolamentazione esecuzione riprese foto e video durante la celebrazione di funzioni religiose (Regolamento TAU Visual)

Le riprese fotografiche od i filmati hanno certamente un'importanza documentale ed affettiva notevole per gli sposi. Tuttavia, le celebrazioni non sono delle rappresentazioni, ed ogni operazione volta a produrre dei ricordi duraturi deve essere innanzitutto rispettosa della sacralità dell'evento che intende documentare. Per questo motivo i professionisti firmatari si impegnano:

pagina 11 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org – www.iscriviti.org – www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)



Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

a) A mantenere un contegno sempre rispettoso, con particolare attenzione ad evitare tutti gli atteggiamenti chiassosi o che possano distrarre l'attenzione.

Nel dettaglio, cureranno di evitare, DURANTE LA CELEBRAZIONE:

a1) Di parlare a voce alta con i propri collaboratori o con i fedeli.

a2) Di distrarre gli sposi chiedendo loro di assumere pose, sistemazioni, espressioni od atteggiamenti particolari.

a3) Di usare apparecchiature particolarmente rumorose, limitando per quanto tecnicamente possibile l'uso di cicalini acustici e simili.

a4) Di indossare un abbigliamento indecoroso o sciatto. Quando possibile, verrà data preferenza ad abiti pratici e di tonalità tendenzialmente scura, perché meno visibili durante gli spostamenti.

a5) Di effettuare riprese fastidiosamente rumorose o di spostare cavalletti ed attrezzature ingombranti durante la Consacrazione ed i momenti di particolare raccoglimento.

b) Il professionista si impegna altresì a tenere nel dovuto conto le indicazioni eventualmente fornite dal Parroco o dall'Officiante, purché si tratti di limitazioni che non pregiudichino oggettivamente la realizzazione delle riprese. In particolar modo, andrà preventivamente concordata

pagina 12 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org – www.iscriviti.org – www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare perché la tariffa di un fotografo può apparire elevata

Egregi,

ci è stata segnalata la vostra perplessità in relazione al costo propostovi per la realizzazione del servizio fotografico destinato a... (*descrizione del servizio fotografico e sua destinazione*).

Ovviamente, resta assolutamente a vostra discrezione la decisione definitiva, ma ci premeva spendere due parole per spiegare quali siano le dinamiche che portano i prezzi di una prestazione professionale ad essere differenti da un *rimborso spese* di base.

L'affermazione che una fotografia complessa sul piano tecnico (o quello organizzativo) richiede più tempo per la sua realizzazione - e quindi costa di più - è banale perché ovvia.

Ciò che, invece, spesso non si considera con altrettanta naturalezza è il fatto che l'incremento di qualità al di sopra dello standard base comporta aumenti dei costi di produzione non solo "proporzionali", ma "più che proporzionali".

Può aiutare un esempio in un altro settore, ma molto vicino al concetto valido anche in fotografia. Comprare un paio di etti di riso e farli bollire costa pochissimo. Farsi preparare in trattoria od in mensa un piatto di riso in bianco costa ancora abbastanza poco, anche se - rispetto al costo delle materie prime - il lavoro e la "struttura" della trattoria fanno già lievitare il prezzo di una decina di volte. Se quel riso deve diventare un risotto con la possibilità di scelta "alla carta", il servizio sarà molto migliore, ma il fatto di dovere garantire la disponibilità di diversi condimenti rappresenterà un incremento notevole dei costi generali, e il riso costerà due o tre volte tanto, o anche più se ci si rivolgerà ad un buon ristorante. Se al risotto, già curato, si aggiungeranno condimenti di pregio (come i tartufi) il costo sarà di parecchio superiore, e cioè si eleverà in maniera più che proporzionale. Se, poi, si desidera mangiare un risotto prelibato preparato da un maestro nel suo campo, i costi di promozione, di rappresentanza e della struttura porteranno il costo finale ad essere di molte volte superiore a quello di un piatto base di riso. Siamo sempre dinanzi ad un risotto, ma ad ogni miglioramento, il perfezionare il risultato richiede sforzi e costi sempre più consistenti.

Allo stesso modo, raggiungere livelli di vera professionalità nella realizzazione di immagini fotografiche richiede un dispendio di tempo - specie a priori - molto, molto maggiore rispetto a quanto non occorra per ottenere semplicemente un'immagine fotografica passabile.

C'è infine da ricordare una verità spesso sottovalutata.

Fatta eccezione per coloro che - in realtà - non vivono realmente di fotografia, ma semplicemente "arrotondano", qualsiasi vero professionista deve allestire e mantenere un'attrezzatura e una struttura dai costi elevati, di diverse decine di migliaia di euro all'anno anche nei casi più "contenuti".

Al di là dei giorni lavorati, tuttavia, un fotografo mediamente attivo può contare su circa 60-70 giorni annui effettivamente fatturabili a qualche cliente. Ecco perché anche semplicemente per recuperare le spese fisse, senza guadagnare, uno studio fotografico medio deve fatturarsi a cifre giornaliere che sembrano essere unitariamente elevate.

pagina 13 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Siamo certi che comprenderete queste dinamiche, e che vorrete considerare quanto l'importanza dell'efficacia e la professionalità di un fotografo professionista possa aggiungere alla validità della comunicazione delle vostre immagini.

Se lo desiderate, trovate delle indicazioni descrittive in forma di video a questo link:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PL00FC94DEA645EF2A>

Restiamo a vostra piena disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento in relazione al nostro preventivo

(disponibile versione in inglese)

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare perché vengono richiesti i diritti di utilizzo di immagini già realizzate

Egregi,

volentieri rispondiamo alla vostra domanda in relazione alla richiesta di diritti di utilizzo per immagini fotografiche già esistenti.

In fotografia, come capita anche per la musica (due espressioni creative descritte e protette esattamente dalla stessa legge) il prezzo di un'opera da utilizzarsi pubblicamente varia col variare non solo dell'autore, ma anche e soprattutto dell'uso che ne viene fatto.

È sensatissimo il parallelo con i brani musicali, che sono diffusi nella vita quotidiana di tutti noi, e ben si prestano a spiegare il concetto di fondo.

Non ha senso parlare del "costo" di un brano musicale. Potremmo infatti pagare il cantante o musicista per eseguire dal vivo la sua musica; in questo caso ci aspetteremo ovviamente richieste di compensi differenti a seconda dell'importanza dell'autore, e della durata della sua prestazione.

Oppure, potremmo chiedere di usare la registrazione (un file digitale) della sua canzone, ed in tal caso pagheremmo un prezzo che sarà proporzionato all'uso che intenderemo fare. Non avrebbe senso chiedere di comprare una canzone senza dare indicazione dell'uso che ne dovrà essere fatto, perché non sarebbe possibile determinarne il prezzo. Inoltre, non potremo acquistare una canzone per pochi euro dichiarando di usarla come musicchetta per la segreteria telefonica di casa, e poi pretendere di utilizzarla invece in uno spot pubblicitario.

Esattamente la stessa dinamica si applica alla fotografia. Anche la fotografia, proprio come la musica, è descritta e protetta dalla legge 633/41 e successive modifiche (legge sul Diritto d'autore), e dalla Convenzione internazionale di Berna sul Diritto d'Autore.

Anche la fotografia, esattamente come la musica, può essere fatta eseguire dal vivo (fuor di metafora, si può chiedere ad un fotografo di realizzare su commissione delle immagini), ed in questo caso il compenso sarà proporzionato all'esperienza, la bravura e la fama dell'autore.

Oppure, anche in fotografia si potrà chiedere di utilizzare un'immagine già esistente (come si utilizza una musica già esistente) pagando all'autore un compenso che sia proporzionato all'uso che viene fatto.

È per questo motivo, e per consentire al fotografo professionista da guadagnare abbastanza da potersi mantenere, che non solo è corretto, ma indispensabile richiedere diritti d'uso per le immagini, proporzionando la richiesta alla diffusione che viene posta in essere di quella immagine.

(disponibile versione in inglese)

pagina 15 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare ad un Ente Pubblico perché l'organizzazione di operazioni che recuperano immagini gratuitamente è cosa controproducente

Egregi,

abbiamo avuto modo di visionare la vostra iniziativa ... con la quale vi proponete di realizzare (*breve descrizione dell'iniziativa curata dall'Ente*) e – secondariamente – di costituire un archivio fotografico, basandosi sui contributi spontanei e gratuiti del pubblico di fotoamatori e cittadini interessati alla fotografia.

Lo spirito propositivo ed intraprendente della Vostra struttura merita senza dubbio una nota di attenzione, ma al tempo stesso vi segnaliamo che un'iniziativa di questo genere rappresenta a nostro avviso un errore di valutazione da parte della Vostra Amministrazione.

L'iniziativa, infatti, ha tutte le caratteristiche per creare una significativa turbativa di mercato, oltre a rappresentare una evidente distorsione dei normali meccanismi di concorrenza, contro il disposto del Codice Civile, articolo 2598, comma 3 e, per certi aspetti, della Legge 10 ottobre 1990, n. 287.

Al di là dell'approccio burocratico delle norme di Legge, comunque, appare evidente a chiunque come l'iniziativa inneschi una serie di meccanismi assolutamente iniqui:

a) Le immagini vengono "acquisite" dalla vostra struttura di fatto senza offrire ai fotografi professionisti ed in genere agli autori alcuna fungibile contropartita, dato che la menzione del nome dell'autore non è una merce di scambio, ma un obbligo di legge previsto - a favore dell'autore di immagini fotografiche - dalla legge sul diritto d'autore (633/41 e successive modifiche).

b) La pubblicazione di immagini reperite da fotografi professionisti senza corresponsione di equo compenso (previsto dalla legge 633/41) è in grado di ingenerare una turbativa di mercato, come accennato. Tuttavia, è a nostro avviso ancora più grave ed ingiustificabile – a maggior ragione perché prevista da un Ente Pubblico - la pretesa di acquisire i diritti di sfruttamento di tutte le immagini inviate, anche di quelle non "vincitrici", e quindi a favore dei cui autori non viene neppure ipotizzato un peraltro discutibilissimo "cambio servizio".

Questa operazione comporta - e non è difficile comprenderlo - un gravissimo pregiudizio economico ai danni delle attività di fotografi, giornalisti, operatori della comunicazione ed agenzie stock, che vivono del lecito provento dei diritti di utilizzo delle immagini.

c) A ben poco rileva il fatto che la trasmissione delle immagini avvenga su base volontaria. Pur essendo vero che i singoli aderiscono spontaneamente all'iniziativa e che quindi non si verifica alcuna "sottrazione indebita" di diritti, quello che contestiamo non è l'illiceità in senso stretto della singola sottoscrizione, quanto l'effetto distorsivo sul mercato che l'operazione nel suo complesso produce, così concertata, ed il fatto che venga promossa da un Ente Pubblico anche mediante una velata ipotesi di "esclusione" di chi non partecipasse.

Per limitare il danno al comparto professionale fotografico ed al suo indotto, e soprattutto per limitare la ricaduta negativa in termini di immagine e correttezza della Vostra stessa Amministrazione, a nostro avviso l'operazione dovrebbe essere sospesa e fatta rientrare, nell'interesse della credibilità della struttura che voi rappresentate.

Con viva e sincera cordialità

pagina 16 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org – www.iscriviti.org – www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare perché conviene investire in qualità dell'immagine fotografica.

(i concetti sono più dettagliatamente espressi alla apposita raccolta di video su Youtube, a: www.youtube.com/playlist?list=PL00FC94DEA645EF2A)

Raffazzonare un'immagine fotografica può fare risparmiare qualche centinaio di euro, rendendo però molto meno efficace la comunicazione pubblicitaria o giornalistica. In una parola, significa risparmiare 500 euro per indebolire l'efficacia di iniziative che assorbono budget di decine o centinaia di migliaia di euro, o - nel caso di campagne pubblicitarie - anche di milioni di euro.

La parola scritta richiede attenzione e concentrazione, mentre l'immagine comunica con immediatezza e con forza. La parola scritta è necessaria per trasmettere concetti complessi (come questa pagina), ma nella comunicazione pubblicitaria l'efficacia e l'immediatezza dell'immagine è assolutamente imbattibile ed insostituibile.

* In una rivista le immagini vengono viste e percepite sempre, mentre i testi si leggono solo in alcuni casi. Fra le notizie ed i trafiletti pubblicati in un periodico, si scorgono quelli illustrati da un'immagine, mentre nella maggior parte dei casi si sorvola sui trafiletti di solo testo.

* Nelle affissioni e nella cartellonistica, spesso si ricorda l'immagine portante, ma non sempre il messaggio scritto.

* Le pagine pubblicitarie tabellari si scorrono per pochi secondi: il messaggio percepito è quasi sempre unicamente quello trasmesso dall'immagine.

* Anche una cerimonia privata può essere - attraverso l'immagine - fatta percepire dalle persone che erano assenti all'avvenimento come più o meno riuscita, in funzione della scelta delle immagini.

Lesinare sulla capacità di comunicazione dell'immagine significa gettare al vento gran parte del resto dell'investimento: acquisto di spazi pubblicitari, realizzazione di articoli e notizie, documentazione di avvenimenti.

Nel mondo dell'informazione, la sostanza della comunicazione passa in grandissima parte attraverso il linguaggio inespresso delle immagini.

Vedi maggiore dettaglio a:

www.youtube.com/playlist?list=PL00FC94DEA645EF2A

(disponibile versione in inglese)

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare che è lecito realizzare riprese di ritratti in generale

(ovvero, testo di una lettera da portare con sé - nella borsa delle fotocamere, ad esempio, per argomentare in maniera documentata sulla possibilità di eseguire liberamente immagini che ritraggono le persone)

L'esecuzione di ritratti estemporanei di persone in occasione di avvenimenti pubblici, o in luoghi aperti al pubblico, è LIBERA DA VINCOLI di ogni genere, e non richiede – a norma di Legge – alcuna esplicita autorizzazione preventiva.

La normativa vigente è questa:

- (a) Legge 633/41 e successive modifiche, artt. 96 e segg.;
- (b) D.lgs. 30 giugno 2003, n.196 Codice in materia di protezione dei dati personali;
- (c) Codice Civile, art 10;

Queste norme impongono esclusivamente restrizioni nel caso in cui le immagini realizzate debbano essere utilizzate per pubblicazioni, e cioè per esposizione o diffusione ad un pubblico indistinto e indiscriminato.

Nel SOLO caso di successiva pubblicazione, può occorrere che la persona ritratta – e la cui effigie risulti riconoscibile – presti assenso, autorizzando tale pubblicazione.

Non occorre assenso della persona ritratta alla pubblicazione:

- 1) Nel caso di pubblicazione motivata di informazione giornalistica, ai sensi art 97 legge 633/41, entro i limiti previsti dal Codice di Deontologia di esercizio della professione giornalistica, allegato A del D.lgs. 30 giugno 2003, n.196
- 2) In caso di notorietà del personaggio ritratto, ai sensi art 97 legge 633/41

Nella semplice fase di effettuazione delle riprese in luoghi aperti al pubblico NON esiste alcuna norma positiva che vieti tale esecuzione.

pagina 18 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org – www.iscriviti.org – www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare che è lecito realizzare riprese di edifici in generale

(ovvero, testo di una lettera da portare con sé - nella borsa delle fotocamere, ad esempio, per argomentare in maniera documentata sulla possibilità di eseguire liberamente immagini che ritraggano edifici e località, purché non effettivamente sottoposte a vincoli, e purché non si violi il diritto alla privacy)

L'esecuzione di riprese fotografiche di edifici privati per come risultano visibili dal normale passaggio pubblico è LIBERA DA VINCOLI di ogni genere, e non richiede - a norma di Legge - alcuna esplicita autorizzazione preventiva.

È illecita l'opposizione all'esecuzione delle riprese ad eccezione dei reali casi di limitazione effettivamente previsti dalla Legge, e cioè:

(a) Riprese di edifici e beni che siano di proprietà dello Stato, o comunque siano in consegna al Ministero dei Beni Culturali, alle Regioni, Soprintendenze e ad altri enti pubblici territoriali in quanto dichiarati di interesse culturale, e quindi ricadano nel disposto del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

(b) Riprese di edifici anche non rientranti nei casi precedenti, ma per realizzare le quali venga adottato un artificio volto a superare in tutto o in parte una barriera visiva voluta dal proprietario a protezione della sua privacy.

(c) Pubblicazione (e non semplice effettuazione delle riprese) di edifici privati la cui immagine venga poi utilizzata per promuovere o comunque in abbinamento a prodotti e/o servizi non attinenti a quelli del proprietario, laddove questa operazione possa essere configurata come concorrenza sleale, ai sensi dell'art 2598 Codice Civile.

Fino al 2010 erano proibite riprese di installazioni che rientrassero nella previsione dell'Allegato al R.D. 11 luglio 1941, n. 1161 (caserme, depositi militari, dislocazione di forze armate, di produzione o trasporto energia, centrali energetiche, dighe, nodi ferroviari od autostradali o comunque di organizzazione dei trasporti). Ora, il Regio Decreto 1161/1941 è stato completamente abrogato da Dlgs 66/2010 (punto 196, articolo 2268) (sic!), che non istituisce norme analoghe. Restano possibili regolamentazioni interne delle singole strutture, sulle modalità di concessione di autorizzazioni all'esecuzione di riprese.

In tutti gli altri casi, non occorre autorizzazione né per la realizzazione delle riprese, né per l'eventuale pubblicazione delle stesse. Si sottolinea che nella nostra legislazione positiva non esiste alcuna disposizione che preveda un "diritto di immagine" sulla proprietà privata (come invece previsto in altre Legislazioni, ad esempio quella statunitense e francese).

pagina 19 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Perché i colori della foto potrebbero non corrispondere alle aspettative del cliente

(quando il cliente, non conoscendo nulla degli aspetti legati alla gestione del colore digitale, tende a scaricare sul fotografo la responsabilità della non corrispondenza cromatica delle immagini una volta stampate).

Egregi,

vi consegniamo i files delle immagini per voi eseguite per il lavoro... (*descrizione del servizio*). Abbiamo curato ogni aspetto della realizzazione e della postproduzione, in modo da garantire la migliore qualità possibile.

Desideriamo accentrare l'attenzione su un aspetto importante che caratterizza qualsiasi immagine trasmessa in forma digitale.

A differenza di quanto non avveniva un tempo (consegnando delle pellicole diapositive, ora praticamente non più in uso), l'insieme dei colori dell'immagine non ha più un valore assoluto, ma un valore che cambia, in relazione ai mezzi utilizzati per visualizzare o stampare l'immagine. Mentre la fotografia tradizionale (su pellicola) produceva risultati finiti e definitivi sull'originale fotografico in diapositiva – direttamente valutabile e misurabile – la fotografia digitale produce dei files che sono una codifica numerica di dati, la cui resa cromatica è ancora in massima parte da gestire ed interpretare.

Per chiarire il concetto, un file-immagine è concretamente paragonabile ad uno spartito musicale, sul quale – per mezzo di simboli convenzionali – è tracciata sul pentagramma una rappresentazione simbolica della musica.

Pur se esiste una traccia "numericamente" definita, lo spartito deve essere poi tradotto, da un'esecuzione, in musica che si possa ascoltare.

Ma quale sarà la resa finale dipende, quindi, non solo dalla traccia dello spartito, ma anche – ed in grandissima misura – dallo strumento musicale utilizzato, e dall'interprete che lo suonerà.

È evidente che lo stesso spartito, eseguito con un flauto dolce o con un organo a canne, avrà risultati diversi, e non poco.

I files immagine sono esattamente simili, concettualmente, ad uno spartito musicale: una codificazione numerica che va interpretata.

Ecco perché una stessa fotografia può apparire profondamente diversa a seconda delle caratteristiche del supporto o dell'output.

(*Eventuale*) In una nota che alleghiamo a parte forniamo ai vostri tecnici (stampatore e altri collaboratori) tutti gli elementi che saranno necessari alla corretta gestione dei files.

Sottolineiamo, quindi, che il risultato cromatico finale dipende non solo da una qualità intrinseca dell'immagine (che garantiamo essere curata al meglio ed ottimizzata per le vostre esigenze) ma anche e soprattutto dal modo con cui tali dati vengono interpretati e restituiti.

Restiamo a piena disposizione vostra e dei vostri collaboratori.

(disponibile versione in inglese)

pagina 20 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org – www.iscriviti.org – www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare al cliente (non particolarmente competente) cosa si intenda per "risoluzione adatta alla stampa"

Carissimi Sposi, (Egregio sig. Pinco Pallino),
per fare in modo che non esistano zone d'ombra sul nostro operato, vi trasmettiamo questo testo - fornitoci da TAU Visual, la nostra associazione di categoria - per spiegare in modo preciso ma comprensibile che cosa si possa intendere per "alta risoluzione"; soprattutto, che cosa concretamente possa servire per stampare immagini di qualità dai files che vi forniamo.
(Una versione divulgativa di questi concetti è riassunta qui: <https://youtu.be/Y6-Mljm8zp0>)

Come certo sapete, il numero di pixel che compongono l'immagine ne determina la possibilità di dettaglio; come un mosaico, maggiore è il numero delle tessere che lo compongono, più alto è il dettaglio che può rappresentare.

Esiste una regola estremamente semplice per capire da subito quanti pixel occorrono per una stampa di qualità. Sia che si tratti di stampa offset (cataloghi, libri, riviste, brosure, eccetera), o stampa digitale (stampe su carta, per proprio uso), si può procedere così: si controlla la misura in pixel sui lati dell'immagine, la si divide per 120, e con questo si ottengono le dimensioni in centimetri dell'immagine stampabile con buona qualità, con quel file.

Esempio: partendo da un file di 1200 x 960 pixel, potremo ottenere una buona stampa di 10x8 centimetri (1200:120 = 10 cm, e 960:120 = 8 cm).

Il calcolo, semplificato, corrisponde a una densità di circa 305 DPI.

Allo stesso modo, si può utilizzare un calcolo simile per sapere quanti pixel occorrono per stampare una buona immagine: sapendo quanti centimetri dovrà misurare l'immagine finale sui due lati, basta moltiplicare quelle misure per 120 per sapere di quanti pixel necessitiamo.

Supponendo, ad esempio, di dovere stampare un 13x18 cm, ci occorrerà un file che misuri almeno 1560 x 2160 pixel (13x120 e 18x120).

È invece un'informazione non univoca e non del tutto significativa il dichiarare il "peso" in megabyte delle immagini.

Le dimensioni espresse in "mega", infatti, sono enormemente variabili in relazione ad aspetti non determinanti sulla risoluzione dell'immagine. Ad esempio, una foto in formato *.jpg "peserà" molto di meno se l'immagine contiene ampie zone di tinta omogenea (come ad esempio il cielo); oppure, lo stesso file può "pesare" sensibilmente di più - a parità di risoluzione finale - se si cambia il metodo di rappresentazione del colore, o se si usano delle informazioni di profondità colore differenti (ad esempio a 16 bit anziché 8).

Le immagini che vi alleghiamo, e per le quali abbiamo concordato la cessione del diritto di utilizzo per (*descrivere la destinazione d'uso concessa*), vi vengono fornite in formato (*jpg, tiff, png, psd, eccetera*), alla risoluzione di 0000 x 0000 pixel.

Il nostro studio è a piena vostra disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

pagina 21 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare al cliente perché non vengono consegnati i files raw del proprio lavoro

Egregi,
improntando alla massima trasparenza i rapporti con voi, ci preme darvi qualche ragguaglio sulla fornitura dei files delle immagini per voi realizzate ed, in particolare, sul fatto che queste siano trasmesse in formato (*jpg, tiff, png, psd, eccetera*) e non in un formato cosiddetto "raw".
A tal fine, vi sottoponiamo questa descrizione, come suggeritaci da TAU Visual, la nostra associazione di categoria.

Il file raw, infatti, è un semilavorato, e di norma non viene consegnato al cliente o al committente, ma resta al fotografo o al postproduttore proprio per questa sua natura non finita.

Si tratta di un semilavorato, e come tale incompleto e *imperfetto* - cioè, etimologicamente: *non compiuto*.

Da quel semilavorato possono discendere anche forme di varianti che l'autore non avrebbe mai concepito, e che possono ledere il diritto morale esplicitamente previsto dalla legge sul diritto d'autore (art. 20 legge 633/41).

A nessun musicista si chiederebbe di consegnare le fasi non definitive dei suoi spartiti, né lo scrittore diffonde gli appunti o le stesure provvisorie di una sua opera.

Il file raw di una ripresa fotografica - alla stessa stregua - non è assolutamente un risultato finito e "chiuso", e come tale non viene diffuso.

Il nostro studio garantisce impegno e dedizione per trasmettervi delle immagini finali ottimizzate per l'uso che abbiamo concordato, avendone curato con attenzione e competenza la conversione nel formato finale di consegna.

E, proprio perché finito e rifinito, tale formato di file non rappresenta una versione "menomata" dell'originale ma, al contrario, realmente costituisce l'originale del nostro lavoro.

La versione precedente in raw non sarebbe *originale*, ma semplicemente *incompleta*.

Il nostro studio è a piena vostra disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

(eventuale) Nel caso le vostre lavorazioni richiedano, per reali e fondati motivi tecnici, di intervenire sui semilavorati, la consegna di files sorgenti (files immagine raw e files grafici a livelli aperti), può certamente essere oggetto di un esplicito differente accordo fra di noi, ridefinendo tuttavia compensi e modalità d'uso delle immagini.

pagina 22 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Spiegare al cliente (non particolarmente competente) come il valore di DPI sia un valore relativo e non assoluto, in assenza di altre misure

Carissimi Sposi, (Egregio sig. Pinco Pallino),
per favorire una miglior reciproca comprensione, segnaliamo con questo scritto - fornitoci da TAU Visual, la nostra associazione di categoria - un aspetto che potrebbe confondere le idee nell'utenza, mentre desideriamo che il nostro operato venga valutato in assoluta trasparenza.
(Una versione divulgativa di questi concetti è riassunta qui: <https://youtu.be/jpEh0x3eeBk>)

Molto di sovente si sente discutere in modo impreciso, fra clienti ed anche colleghi, della risoluzione delle immagini utilizzando i soli DPI (dots per inch, cioè puntini - a video - per pollice) o PPI (points per inch, cioè puntini - in stampa - per pollice).

Così, ad esempio, molti ritengono che un file a 72 dpi sia un'immagine poco nitida, mentre a 300 dpi o più sia particolarmente nitida.

In realtà, questa affermazione contiene solo una parte di verità, dato che indicare il solo valore di DPI senza specificare anche le dimensioni dell'immagine finita in realtà non dice nulla della definizione dell'immagine.

Infatti, lo stesso file può essere visto, o stampato, scegliendo liberamente la risoluzione: a 72, a 150, a 300 o a 1200 dpi, o a qualsiasi altra risoluzione si desideri.

Facciamo un semplice paragone. Se mi ritrovassi fra le mani un fotogramma su pellicola (ad esempio, un fotogramma di una pellicola cinematografica) potrei decidere di proiettare quella stessa immagine (fisicamente, quello stesso identico fotogramma) su una superficie piccola - il muro della mia cameretta - o su una superficie enormemente più grande, ad esempio lo schermo di una grande sala cinematografica.

La qualità dell'immagine, ovviamente è sempre la stessa, perché sempre la stessa è la sorgente (il fotogramma). Solo, avrò scelto di avere un'immagine finale piccola - nella mia cameretta - o enorme - sullo schermo cinematografico.

Succede esattamente la stessa cosa con i files digitali.

La qualità vera e propria, in termine di quantità di informazioni, è espressa dal numero di pixel presenti a formare l'immagine.

Quindi, un file il cui lato lungo misuri 3000 pixel contiene oggettivamente più informazioni visive di un file che misuri, sul lato lungo, ad esempio solo 840 pixel.

Poi, in fase di visione o stampa dell'immagine posso decidere di "spalmare" queste informazioni visive in modo diverso.

E qui entrano in campo i DPI e PPI.

Se stampo l'immagine a 150 PPI, questo significa che istruisco la stampante affinché usi tutti i pixel disponibili stampandone 150 per ogni pollice di lato; se invece stampassi lo stesso file a 300 PPI, direi alla stampante di usare quegli stessi pixel, ma "ficcandone" 300 per pollice, invece di solo 150.

pagina 23 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)



Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

Ovviamente, nel secondo caso l'immagine finale sarà più piccola, come più piccola era la proiezione del fotogramma sul muro di camera mia, invece che al cinema.

Ma la qualità oggettiva del file di partenza NON cambia, se questo è settato per essere visto o stampato a 72, 150, 300 o 600 DPI/PPI. Esattamente come la qualità dello spezzone di pellicola non cambia, anche se poi ho facoltà di proiettarlo più o meno ingrandito.

La corretta indicazione della "risoluzione" di un file, quindi, la si ha dichiarando apertamente il numero di pixel che compongono l'immagine, e NON indicando il solo valore di DPI/PPI, senza altri elementi di misura.

Dire, ad esempio, che dispongo di un file di 2000 pixel sul lato lungo mi dà un'informazione concreta e univoca di quanta "informazione visiva" ho a disposizione. Potrò poi decidere di utilizzare quella "dotazione" di pixel con una concentrazione di 72, o 90, o 150 o 300 DPI/PPI.

L'unico modo per rendere il valore di DPI qualcosa di definito, e quindi un'informazione completa, è quello di abbinarlo alle dimensioni lineari di uscita. Ad esempio, indicare un file "a 300 DPI, e con misura di 10 centimetri sul lato lungo", significa dare l'informazione completa che invece, con il solo valore di DPI, mancherebbe clamorosamente.

Il nostro studio è a piena vostra disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

pagina 24 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org – www.iscriviti.org – www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



English version

This collection of texts contains some suggestions and tips on how to communicate some concepts or aspects of the profession of photography in order to explain them to clients and users.

These aspects are little known to most people, but they often have significant influence over professional relationships.

version 21_09

English version.....	25
To explain to the public why images found online cannot be used freely.....	26
To explain to a private client why they are receiving only the prints and not the native file	27
To explain to the client why they are being asked to include the author's name in the photos	28
To explain to the client the authorship of the original files, for wedding photos and portraits	29
To explain to the client that they may not transfer photos made for them to third parties	30
To explain why images published on Facebook cannot be used by others	31
To explain why a photographer's fee may seem high	32
To explain why "the rights to use" of existing images are being requested	34
To explain why it pays to invest in the quality of photographic images.....	35
Why the colours in the photo may not match the customer's expectations.....	36
To explain to the client why you are not delivering raw files of your work.....	37

pagina 25 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org – www.iscriviti.org – www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



To explain to the public why images found online cannot be used freely

Dear _____,

We wish to inform you that – most certainly in good faith – you have wrongly used a photographic image made by us, and whose copyright we own.

The image in question can be found at: *(URL description of the illicit publication)*

Despite what is commonly – and wrongly – believed, the images that you find online are not free of copyright, unless they have been explicitly made available to the community through the appropriate license, such as a CC (Creative Commons) license.

When you find an image online that is uncredited or whose authorship is not attributed to anyone, in the vast majority of cases you have come across an image that originally was published by the owner of those rights and was accompanied by the correct credits, but that afterwards was reproduced illegally from someone who removed said credits.

Then, following the “cascading” dissemination of this image in a way that is typical of the Internet, its spread has multiplied access to copies – all illegal – of the initial image.

We ask that you show proof of your sincerity and good faith, making sure to immediately remove the image in question, and inform us once you have done so.

With our sincerest gratitude,

pagina 26 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org – www.iscriviti.org – www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



To explain to a private client why they are receiving only the prints and not the native file

(in the specific case of private portraits, when the Professional chooses – for quality reasons – to deliver only the finished prints and not the digital files)

Dear _____,

We congratulate you for choosing to devote special attention to the portrait of you and your family (*your child*), and thus not settling for a fast and sloppy digital documentation, but entrusting the accurate, authorial and lasting portrayal of your figure to the hands of a professional.

We will strive to merit your trust, and we guarantee that we will pay close attention and take care to offer you the best.

It is for this reason that the portrait that results from our shoot and your collaboration is delivered to you not in a provisory and indefinite format, as a digital file would be, but in its complete, accurate, final and certified format: a photographic print in which the colour rendering is the result of a controlled and clearly defined supply chain, and the quality of inks and media used is certified by us, for the sake of fidelity and durability.

In fact, the digital file represents not only a format that is immaterial and insubstantial, but, above all, the moment that copies of it are printed without the necessary attention, such printed copies would produce an image of impoverished quality and not faithful to the colours chosen by the Photographer, which are an integral part of the portrait.

It would be like turning to the chef of a restaurant known for his care and attention, asking him to give you a bag containing the ingredients for his dish, and the recipe written on a sheet of paper, instead of enjoying his culinary creation as prepared directly by him.

The raw materials and the recipe are the means by which the chef makes his dish. However, you do not believe that using the same raw materials and recipe and preparing the dish on your own, instead of tasting the dish made by the chef himself, would be the same thing.

That's why we want to spoil you and deliver you only the best: the curated, controlled print, certified for quality and durability, and not an incomplete and semi-finished digital file.

With our sincerest gratitude and dedication,

pagina 27 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org – www.iscriviti.org – www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



To explain to the client why they are being asked to include the author's name in the photos

Dear _____,

we thank you for choosing to collaborate with our studio, and we guarantee that we are absolutely committed to providing you with the best expressive and technical tools for your photographic service.

Thanks to the transparent and direct communication relationship established with you, we wish not to neglect an important aspect: the request - which we know you will fully understand - to respect all photographic credits, that is to include the name of our studio as the author of the service.

You can, of course, choose the form of reference you prefer: as a caption, as a footnote, as an inclusion in the list of collaborators, or any other format that, while not invasive, is still easily identifiable.

There are three levels of considerations that support this request:

(a) Compliance with the Law.

The current legislation on Copyright, Italian Law 633/41 and subsequent amendments, expressly indicates - in Article 20 and following - that the author always has the right to see the authorship of their work recognized (i.e., to be indicated as the author), and that this inalienable right is not lost even after the possible transfer of all economic exploitation rights.

b) Respect for the authorship of the images.

Beyond what is explicitly provided for by the Law, by including the author's name in their work, this indicates that you respect the value of their contribution to this work.

c) Respecting the validity of your own choices.

We are grateful that you have chosen our firm for your photographic needs.

The fact that you have made a conscious choice — selecting us from the many possibilities available to you — is testament to the attention you have dedicated to this task. By respecting the author that you have chosen, this not only demonstrates cohesiveness of thought, but it is a further sign of your serious commitment to this process.

We sincerely thank you, and remain at your full disposal.

pagina 28 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org – www.iscriviti.org – www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



To explain to the client the authorship of the original files, for wedding photos and portraits

Dear Bride and groom,
for maximum transparency in the relationship between us, we have documented in detail what the legal and customary rules hold with regards to the "ownership" of the original files (film negatives or digital files) of the photographic services.

By law, the originals of the wedding, ceremony and portrait shootings belong fifty-fifty (i.e. in equal proportion) to both the photographer and the bride and groom who commissioned the service. Therefore:

- a) It is right that these originals be kept in the photographer's studio, always in compliance with privacy regulations (publication cannot take place without consent).
- b) The bride and groom cannot *demand* the unconditional delivery of these originals, but they *can request* them, for a fair compensation.
- c) It is right that the photographer should not hand them over "by default", but should give the bride and groom the possibility of redeeming their "ownership" share.
- d) Consequently, it would be wrong for the bride and groom to *demand* delivery upon simple request, as it would be wrong for the photographer to refuse, at all costs, to deliver them.

In order to guarantee maximum transparency and reliability, our photographic studio has undertaken to respect the TAU Visual Self-Regulatory Code for Professional Ceremonial and Portrait Photography.

pagina 29 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org – www.iscriviti.org – www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



To explain to the client that they may not transfer photos made for them to third parties

Dear _____,

First and foremost, we would like to thank you for choosing to work with us to produce your images for (*brief description of the work you are referring to*).

We are pleased that you have appreciated the style of our studio, and we assure you that, beyond the satisfaction of being chosen by you, working with you has been a true pleasure.

It was also a pleasure - in terms of personal satisfaction - to learn of your intention to pass on (*to your client/your subsidiary/your staff/your suppliers*) the images produced for you.

However, beyond the satisfaction that this indirect sign of appreciation may produce, we respectfully ask that you refrain from doing so, for reasons that you can certainly understand.

As a matter of fact, the realization of the photographic service for your (*Company, family, Structure, etc.*) has meant not only the realization of a work in itself, but also, above all, the concession of a right of use of an immaterial good: namely, the images in question.

For all assignments of this kind, identifying a specific recipient of the rights is not an accessory whim, but the very element on which our work is based, as well as the work of those who produce creative services, and which technically can be duplicated.

The musician with their piece of music; the production company with their film; the writer with their novel: each person that produces a duplicable work, necessarily bases its existence on the fact that the transfer of the right to use a particular work will happen in a format that limits such transfer to a specific client.

That's why we ask you not to "*transmit*" the images to others, since this right of use has been granted to you as our customer only.

Passing on the images to third parties would imply a depreciation of their value, which would be detrimental both to us and to you.

We thank you very much for the kindness, and for your understanding on this fundamental issue.

pagina 30 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



To explain why images published on Facebook cannot be used by others

Dear _____,

We hereby inform you that - certainly in good faith - you have misinterpreted the rules governing the use of intellectual content - such as texts, videos and photographs - on the Internet and, specifically, on the social network Facebook.

You have probably been misled by the fact that Facebook's General Terms of Use expressly state that the user of the social network must grant Facebook a license to use the intellectual content posted.

This means that the account holder agrees that Facebook and its direct collaborators can handle, use and publish this content (including photographs) without any complaints. The "rationale" of this concession is quite clear: Facebook must be able to freely dispose of the posted content, or the disputes would be numerous.

But here's the misunderstanding: this concession absolutely does NOT mean that the content - including photos - become the property of the users of the network, or other users of the social network.

The concession is made to Facebook Inc., 1601 Willow Road, Menlo Park, CA 94025, USA, and to the collaborators to whom Facebook itself wanted to make concessions, for obvious reasons related to Facebook's operation.

However, such concession is NOT granted to others, and no one except the owner of the rights and those to whom the owner has expressly assigned them may use it.

When a content is "shared" through a Facebook account, it is not appropriated, but a connection is created - a link - to the original resource, posted by the holder of the rights.

However, downloading images posted by a third-party account, and making unauthorized use of them, whether online (Facebook account or other web publications) or offline (printed materials, flyers, or any reproduction or dissemination), is a completely different matter.

As proof of this, Facebook itself strives - upon request - to remove content that is published in violation of copyright, as you can see from:

<https://www.facebook.com/help/400287850027717>

For this reason, we ask you (*include a description of the request you wish to make after the unlawful use of the images: you can request the - obvious - removal of the content in question, as well as the possible publication of an errata and, in the most serious cases of professional consequences, the payment of a lump sum of money to compensate for the unlawful use of the images that has already occurred*).

pagina 31 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



To explain why a photographer's fee may seem high

Dear _____,

we have been informed that you have some reservations in relation to the cost proposed for the realization of the photographic service for the purpose of... (*description of the photographic service and its purpose*).

Obviously, the final decision remains absolutely at your discretion, but we would like to spend a few moments to explain what are the dynamics that make the prices of a professional service different from a basic *reimbursement of expenses*.

The statement that a technically (or organizationally) complex photograph requires more time for its realization - and therefore costs more - sounds trite because it seems so obvious.

What, on the other hand, is often not taken into consideration as naturally is the fact that for a photograph, an increase in quality above the basic standard leads to increases in production costs that are not only "proportional," but "more than proportional."

An example from another field, but that is still very close to the concept applied in photography, may help.

Buying a couple of hundred grams of rice and boiling them costs very little. Having a dish of plain rice prepared in a restaurant or in a canteen is still quite cheap, even if - compared to the cost of raw materials - the work and the "structure" of the restaurant already raise the price tenfold. If that rice should become a risotto with the possibility of choosing its flavour "a la carte", the service will be much better, but the fact of having to guarantee the availability of different seasonings will represent a considerable increase in general costs, and the rice will cost two or three times as much, or even more if one turns to a good restaurant. If expensive condiments (such as truffles) will be added to an already-taken care of risotto, the cost will be much higher, that is it will be raised by a factor that is more than proportional. Furthermore, if you want to eat a delicious risotto prepared by a master in his field, the costs for its promotion, representation and of the structure will bring the final cost to be many times higher than that of a basic rice dish. We are still dealing with a risotto, but with each improvement, perfecting the final result requires ever greater efforts and costs.

In the same way, attaining levels of true professionalism in the realization of photographic images requires a much, much greater expenditure of time - especially at the outset - than it takes to simply obtain a passable photographic image.

Finally, there is another truth that is often underestimated.

Except for those who, in reality, don't really live of photography, but simply use it as a side gig, any true professional must set up and maintain equipment and a structure that entail their own high costs, that amount to several tens of thousands of euros per year even in the most "contained" cases.

pagina 32 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Beyond the number of days worked, however, an average working photographer can count on about 60-70 days per year that can actually be billable to some clients. That's why even simply to recover fixed costs, without making a profit, an average photographic studio must bill what appear to be high daily rates.

We are certain that you will understand these dynamics, and that you will want to consider how important an effective and expert professional photographer can be to the realization of your images.

We remain at your full disposal for any further clarification in relation to our quote.

pagina 33 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org – www.iscriviti.org – www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



To explain why “the rights to use” of existing images are being requested

Dear _____,

We are glad to answer your question regarding the request for “the right to use” of existing photographic images.

In photography, as well as in music (two creative expressions described and protected by exactly the same law) the price of a work that will be used publicly varies not only with the author, but also, and above all, with how it will be used.

It makes sense to draw a parallel with musical pieces, which are common in our daily lives, and lend themselves well to explaining the underlying concept.

It makes no sense to talk about the “cost” of a piece of music. In fact, we might pay the singer or musician to perform their music live; in this case we would obviously expect different fees depending on the importance of the author, and the duration of their performance.

Or, we could ask to use the recording (a digital file) of their song, and in that case, we would pay a price that will be proportionate to the use we intend to make of it. It would not make sense to ask to buy a song without giving an indication of how it will be used, because it would not be possible to determine the price. In addition, we cannot buy a song for a few euros, declaring that we will use it as music for the answering machine at home, and then decide to use it for a commercial ad instead.

Exactly the same dynamic applies to photography. Photography, just like music, is described and protected by Italian Law 633/41 and subsequent amendments (Copyright Law), and by the Berne International Convention on Copyright.

Photography too, exactly like music, can be performed live (metaphorically speaking, you can ask a photographer to make images on commission), and in this case the compensation will be proportionate to the experience, the skill and the fame of the author.

Or, even in photography, you can ask to use an existing image (as you use an existing piece of music) paying the author a fee that is proportionate to how it is used.

It is for this reason, and to allow the professional photographer to earn enough to be able to support themselves, that it is not only correct, but indispensable to ask for an image’s “rights to use”, proportioning the request to how that image will be diffused.

pagina 34 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org – www.iscriviti.org – www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



To explain why it pays to invest in the quality of photographic images.

Cobbling together a photographic image can save a few hundred euros, but it makes advertising or journalistic communication much less effective. In a word, it means saving 500 euros to weaken the effectiveness of initiatives that burn through budgets of tens or hundreds of thousands of euros, or - in the case of advertising campaigns - even millions of euros.

The written word requires attention and concentration, while an image communicates a message with immediacy and strength. The written word is necessary to convey complex concepts (like this page), but in advertising, the effectiveness and immediacy of an image is absolutely unbeatable and irreplaceable.

* In a magazine, people always see and perceive the included images, while texts are read only in some cases. Among the news and articles published in a periodical, those illustrated with an image are at least seen, while in most cases the text-only articles are overlooked.

* In billboards and posters, you will often remember the supporting image, but not always the written message.

* In billboard advertising, the message perceived is almost always only that conveyed by the image.

* Even a private ceremony can be - through an image - made to be perceived as more or less successful by the people who were absent at the event, depending on the choice of images.

To skimp on an image's ability to communicate your message means throwing away most of the rest of the investment: purchase of advertising space, production of articles and news, documentation of events.

In the world of information, the substance of a communication passes largely through the unexpressed language of images.

pagina 35 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



Why the colours in the photo may not match the customer's expectations

(when the client, knowing nothing of the aspects related to digital colour management, tends to make the photographer responsible for any colour mismatch of the images once printed).

Dear _____,

we deliver you the files for the images taken on your behalf for the job... (*description of the service*).

We have taken care of every aspect of taking the photos and their post-production, in order to guarantee the best possible quality.

We would like to focus your attention on an important aspect that characterizes any image transmitted in digital form.

Unlike what used to happen in the past (when delivering slide films, that are now practically no longer in use), the set of colours present in the digital image no longer has an absolute value. Now that value changes depending on the means used to display or print the image.

While traditional photography (on film) produced finished results that were identical to the original slide film – and thus directly assessable and measurable - digital photography produces files that are a numerical encoding of data, whose colour rendering is still mostly to be managed and interpreted.

To clarify the concept, a file-image is concretely comparable to a musical score, on which - by means of conventional symbols - a symbolic representation of the music is drawn on the pentagram.

Even if there is a "numerically" defined track, the score must then be translated, through a performance, into music that can be heard.

But the final result, the musical piece in itself, depends not only on the track of the score, but also - and to a great extent - on the musical instrument used, and on the performer who will play it.

It is evident that the same score, performed with a recorder or a pipe organ, will have different results, and such results will differ by a lot.

Image files are similar, conceptually, to a musical score: a numerical encoding that must be interpreted by the photographer.

That's why the same photograph can appear profoundly different depending on the characteristics of the medium or the output.

(If Applicable) In a note that we attach separately, we provide your technicians (printer and other collaborators) with all the elements that will be necessary for the correct management of the files.

We underline, therefore, that the final chromatic result depends not only on the intrinsic quality of the image (which we guarantee will be treated in the best possible way and optimized for your needs) but also, and above all, on the way in which this data is interpreted and returned.

We remain at your and your collaborators' full disposal.

pagina 36 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org – www.iscriviti.org – www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03

bozze di lettere per meglio spiegare a clienti ed utenti alcuni aspetti della professione poco noti al pubblico

(con parziale versione in inglese)

Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual



To explain to the client why you are not delivering raw files of your work

Dear _____,

For the sake of maximum transparency in our relations with you, we would like to give you some information about how the files of the images we create for you will be supplied and, in particular, about the fact that they are transmitted in a particular format (jpg, tiff, png, psd, etc.) and not in a so-called "raw" format.

To this end, we submit this specification, as suggested to us by TAU Visual, our trade association.

The raw file, in fact, is a semi-finished product, and is not normally delivered to the client or customer, but remains with the photographer or post-producer precisely because of its unfinished nature.

It is a semi-finished product, and as such, incomplete and *imperfect* - that is, etymologically: *unfinished*.

From that semi-finished product, others can derive variants that the author themselves would never have conceived, and that can infringe the moral right explicitly provided for by the law on copyright (art. 20 law 633/41).

No musician would be asked to hand over the non-final stages of their scores, nor would a writer circulate notes or provisional drafts of one of their works.

The raw file of a photographic shot - likewise - is by no means a finished, "closed" result, and as such is not disseminated.

Our studio guarantees that we are committed and dedicated to deliver to you final images that are optimized for the use we have agreed upon, having carefully and competently edited the image and converted it into the final delivery format.

And, precisely because such delivery is finished and polished, this file format is not a "diminished" version of the original but, on the contrary, truly constitutes the original of our work.

The previous, "raw" version would not be original, but simply incomplete.

Our studio is at your full disposal for any further clarifications.

(if applicable) in case your work requires, for real and well-founded technical reasons, intervention on the semi-finished products, the delivery of the source files (raw image files and open layer graphic files) can certainly be the subject of a different explicit agreement between us, that would require, however, a redefinition of the fees and modalities of use of the images.

pagina 37 di 37

documentazione riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti - TAU Visual

www.documentazione.org - www.iscriviti.org - www.facebook.com/tauvisual - www.youtube.com/tauvisual

versione 20_03